



La stufa Kakelugn prodotta in Svezia a cavallo tra il 1800 e il 1900 e ritrovata a Cracovia. I motivi a rilievo delle cornici e lo smalto bianco brillante la rendono attribuibile alla famosa manifattura Rörstrand. La portina originale era andata perduta, ma anche quella nuova viene dalla Svezia, fatta a mano come quelle di un tempo, in metallo nickelizzato.

A destra: la stufa in funzione, oggi, nel salone di una casa di Trento.



Quando un incontro accende una fiamma, è naturale che nasca una storia.

Incontrando Patrizio Tapparelli, che di fiamme ne sa accendere come pochi altri - *in Italia e non solo* - e che di capitoli da scrivere ce ne potrebbe ispirare a centinaia - *talmente tante e affascinanti sono le antiche stufe che ha riportato in vita* - possiamo scommettere allora che anche questo, come tante volte accade per gli "incontri artigiani" di *CasAntica*, sia solo l'inizio di una lunga storia. Non ce ne vorrà Patrizio, che insieme al fratello Donatello guida oggi l'azienda fondata da papà Roberto, se nella narrazione salteremo oltre 300 anni di tradizione artigiana - *da quando il capostipite dei Tapparelli aprì in un sobborgo di Trento una bottega di sartoria e calzoleria, e dal quale discesero cestai, carpentieri, scalpellini e muratori* - per arrivare subito al vivo, ai Tapparelli di oggi,

STUFE ANTICHE E PREZIOSE RIVIVONO GRAZIE AL RESTAURO

Accendiamo la storia

In Trentino è un'autentica istituzione: sono centinaia, spesso vere e proprie opere d'arte, le tipiche "olle" che Tapparelli ha recuperato. Tanto da averne addirittura allestito un museo. Ma la grande esperienza e la preparazione gli consentono di affrontare la sfida con esemplari di ogni provenienza. Come questo, che arriva dalla lontana Svezia. E dopo il laboratorio, il cantiere e la fumisteria. Ma quando? "Tra la primavera e l'estate", consiglia. Caldamente.

fumisti fornellari leader a livello regionale nella produzione di modernissime stufe e caminetti, e, soprattutto, leader in Italia nel restauro di stufe antiche.

Ma come riuscire, poi, a raccontare in così poche righe degli straordinari recuperi di questi ultimi decenni? Parliamo delle stufe del museo Castello del Buonconsiglio a Trento, dei musei di Castel Stenico e Castel Thun, dei camini cinquecenteschi di Palazzo Geremia (sede del consiglio comunale di Tren-

to), delle meravigliose stufe di Sfruz a Palazzo Saracini-Cresseri e presso la sede dell'Archivio storico di Trento, solo per citarne alcune.

E per quanto riguarda i restauri di stufe e camini in dimore private? Scaldano ormai tutto l'arco alpino, da villa Zileri a Monteviale (Vicenza) fino alla prestigiosa residenza di Villa Margon (Trento).

"Nel nostro laboratorio - racconta Patrizio - le stufe antiche ritornano a nuova vita. Ogni

restauro viene sapientemente studiato per individuare la tecnica e i materiali più adatti. Già a un primo sguardo riusciamo a capire da quale manifattura proviene la stufa e, di conseguenza, qual era la tecnica costruttiva. Un esame più accurato ci permette di capire che materiali sono stati utilizzati, i collanti, la creta, gli smalti". E qui entrano in gioco la grande preparazione sul piano culturale, artistico e tecnico, studi e formazione senza soluzione di continuità



IL GUSTO AUTENTICO DI VESTIRE GLI SPAZI

Fornitura, posa e trattamento di antichi pavimenti in cotto e pietra. Ampia selezione di materiale edile in cotto antico di recupero

Demolizioni parziali o totali di antichi caseggiati



AD
Antiche Demolizioni

di Domenichini Alberto

Sede legale. Via F.lli Basini, 142 - 47121 Forlì (FC)
Magazzino. Via Castellaccio, 46
47042 Sala di Cesenatico (FC)

Cell. 339 3419835
albertodomenichini@yahoo.it

www.antichedemolizioni.it



INCONTRI ARTIGIANI

e nei settori più disparati, dal tornio alla pittura su ceramica. *“Solo così è possibile stabilire le adeguate modalità di intervento, dopo l’asportazione degli inerti, per la pulizia delle superfici maiolicate, la ricostruzione dei pezzi mancanti e delle sbrecciature, i ritocchi a livello cromatico”.* Agli interventi sui preziosi involucri si affiancano quelli di fumisteria, per mettere in opera la stufa a livello impiantistico: al fine di un’alta efficienza energetica e del minimo impatto ambientale, fondamentale è quindi il costante aggiornamento in merito a materiali e tecnologie.

Dalle imponenti e raffinatissime Bormioli, alle bellissime Cavosi e Biasi di Sfruz, dalle particolari Tomazzolli, Mosconi e Leonardi, fino alle piccole Becchi in terracotta, dai Franklin piemontesi alle parigine in ghisa e oltre,

verso il nord Europa. Restauri di esemplari di ogni epoca e stile, manifattura e provenienza, portano oggi la firma Tapparelli e ne impreziosiscono il catalogo: al vivo, naturalmente, accanto a un vero e proprio museo, straordinario, adiacente a laboratori e magazzino. E se è da qui che passano, per rinascere, è perché Tapparelli rappresenta una vera e propria istituzione: per la fitta rete di antiquari e rigattieri così come per la Soprintendenza per i Beni culturali, e non di meno per chiunque decida di recuperare una stufa a olle, le cui peculiarità sono le stesse da secoli, evoluzione degli antichi forni utilizzati qui sin dall’età del bronzo. Già verso l’anno 1000 si iniziò a inserire nelle pareti dei forni per il pane, forse per caso, delle scodelle in terracotta. Le olle, appunto. È da queste





Patrizio Tapparelli impegnato in una fase della messa in opera. Il laboratorio di restauro e il museo si trovano a Trento, in via Alto Adige 200 (tel. 0461 993113). Lo showroom di Tapparelli è in via Bolzano 46, in località Gardolo (tel. 348 7062434, 349 4564572).

prime scodelle che l'evoluzione artistica e stilistica è arrivata alle attuali formelle per stufe, dal design moderno o classico. E non solo in Trentino, ma, quasi col medesimo percorso, anche in Baviera e Boemia, e su fino in Scandinavia.

Quanta storia, quindi, e quante storie. E come è facile innamorarsene. Abbiamo scelto quindi di farcene raccontare una emblematica, che parte da lontano, nel tempo e nello spazio, per approdare infine ai giorni nostri, nel salone di una bella casa di Trento.

Quelle che da noi si chiamano stufe a olle, in Svezia si chiamano Kakelugn, e negli ultimi due secoli sono state la fonte principale di riscaldamento. Affondano le loro origini nei rudimentali forni con le olle, in forma di pentole, inserite nella muratura. In Svezia fu re

Giovanni III, alla fine del Cinquecento, il primo a farle installare nei suoi castelli: a Stoccolma, a Kalmar, a Borgholm.

E anche lui, il sovrano, probabilmente - *lasciateci giocare un po'* - avrà scelto proprio questo periodo per farlo. Perché se vorremo riscaldarci, l'inverno prossimo, il momento giusto è proprio tra la primavera e l'estate, dovendo realizzare un piccolo cantiere, anche esternamente alla casa - e non è necessario possedere un castello.

"Questa stufa in maiolica - racconta Patrizio - è stata prodotta in Svezia negli anni a cavallo tra il 1800 e il 1900. Non ha un marchio impresso nell'argilla, ma i motivi a rilievo delle cornici e lo smalto bianco brillante la rendono attribuibile alla famosa manifattura Rörstrand. È stata ritrovata a Krowodrza, il quartiere di Cracovia famoso



IL CALORE DEL LEGNO ANTICO

DALLA TRADIZIONE E L'ARTE DEGLI ANTICHI ARTIGIANI ALLE NUOVE IDEE

LAVORAZIONE ARTIGIANALE DEL LEGNO
RISTRUTTURAZIONI E RESTAURI



IN ATELIER: TESSUTI DI PREGIO, COMPLEMENTI
D'ARREDO, OGGETTISTICA, ILLUMINAZIONE ARTIGIANALE.
PEZZI UNICI E PERSONALIZZABILI



*Dallalbero
all'arte*

STRADA TASNERE, 1 - 12022 BUSCA (CN)
Cell. 393 5651607 - 392 9146182
info@dallalberoallarte.it -  Dallalberoallarte

www.dallalberoallarte.it



PAVIMENTI DI PREGIO

FATTI A MANO
& COTTI A LEGNA

ADV | www.webmouse.sm



MAESTRI DEL COTTO

cotto fatto a mano & cotto a legna

www.maestridelcotto.it

INCONTRI ARTIGIANI

Le olle della stufa Kakelugn dopo il restauro.



per ospitare il Museo Nazionale dov'è esposta la "Dama con l'ermellino" di Leonardo da Vinci. La stufa apparteneva a una signora di Malmö, nel sud della Svezia, presso la cui abitazione ha prestato servizio per molti anni una ragazza polacca. Alla morte dell'anziana signora, i famigliari le offrono di scegliere un qualsiasi oggetto della casa, un regalo per gli anni di servizio prestati. La scelta ricadde proprio su questa stufa, che portò con sé nel suo ritorno in patria. Qui rimase per anni, smontata e con alcune maioliche rotte, all'interno di alcune casse. L'attuale proprietario l'ha trovata su un sito polacco di annunci. Deciso a comprarla, ne è seguito un lungo viaggio in automobile fino a Trento". Ed è qui che entrano in campo i Tapparelli. Anche per le operazioni e i tempi necessari al recupero possiamo parlare di una storia ogni volta diversa e particolare. Se, in media, 20-30 giorni possono essere sufficienti, alcune ricostruzioni possono anche richiedere mesi.

La stufa viene poi riassemblata, vuota, per i calcoli necessari alla realizzazione della camera di combustione, la parte interna che, normalmente, in 4-5 giorni verrà costruita direttamente nell'abitazione predestinata. "In questo caso, restaurate le singole mattonelle, ricostruite alcuni pezzi mancanti, abbiamo installato la stufa con i giri di fumo come in origine. Non poco avventurosa è stata la ricerca della portina, in quanto quella originale era andata perduta. Alla fine ne abbiamo trovata una nuova presso un collega in Svezia. È fatta a mano come quelle di un tempo, in metallo nickelizzato, finitura che dona quella eleganza semplice e tipica delle terre del nord". Vedere questa stufa nuovamente funzionante accende forti emozioni. Non c'è solo la magia del fuoco, elemento del sole e dell'immortalità, ma anche quella di una storia che, così, può riprendere vita, per essere raccontata magari tra cent'anni. Sempre su queste pagine, naturalmente.